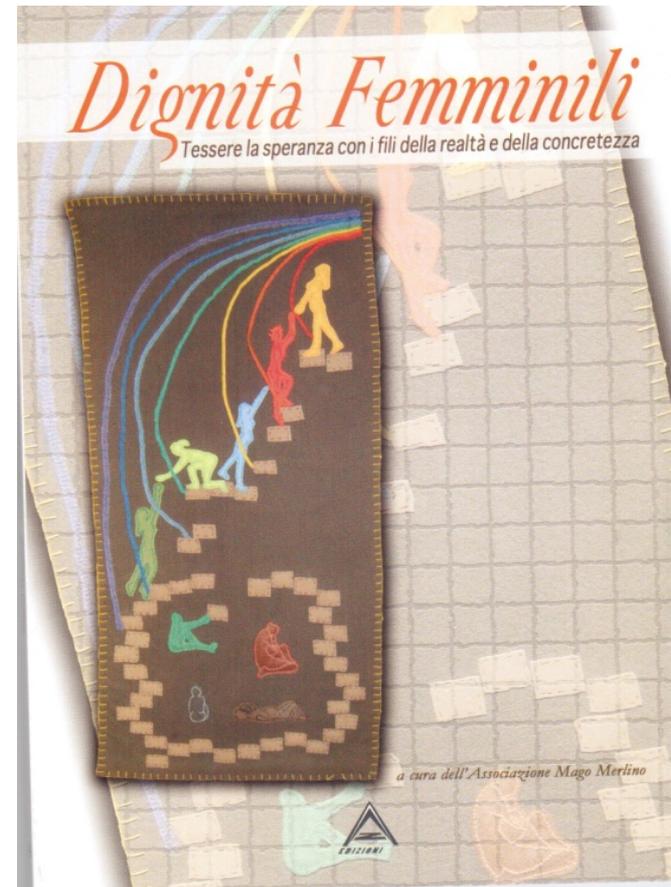


Uno sguardo tra donne



*Essere donna è così affascinante.
E' un'avventura che richiede un tale coraggio,
una sfida che non finisce mai. (Oriana Fallaci)*

Associazione Mago Merlino, Dignità femminili, 4 dicembre 2012



da Focus ed interviste: Perchè?

Siamo partite dal **sapere dell'esperienza**,
Il sapere che ognuna porta dentro di sé

Il **raccontare** esperienze di altre donne
Ha fatto nascere il desiderio di fili di relazione
da consolidare in futuro
per **creare terreni di scambio**,
per **trovare gesti, pratiche significative per le
donne.**



Le donne oggi .. dal Focus:



- *“La donna non sembra avere più desiderio di cambiamento (sr R)”*
- *“..sono totalmente disinteressate a quello che è il mondo esterno e a quello che avviene intorno a loro” (R)*
- *“la conciliazione lavoro famiglia è sempre più difficile; tutto il carico della cura è sempre mentalmente relegato alla donna; indipendente, ma non completamente alla pari” (A); cura non solo nel momento riproduttivo, ma in tutto l’arco della vita (R);*
- *“nella quotidianità c’è consumismo culturale che si riflette sul vissuto della femminilità, della maternità. ..sono vissute senza riflessività, manca la capacità di attesa; tutto senza pensare (L)”*
- *“ci sono poi donne che si sottraggono a questa logica e sono donne forti (L)”*





- "il sogno di apparire ... è il sogno di essere più visibile da parte di molte donne ; la seduzione è una risorsa creativa(R) "

- modello femminile dominante : donna bella e muta

- Le donne in Africa ora cominciano a studiare, sono sensibili, esprimono le risorse che hanno. Pensano prima al lavoro poi alla famiglia; in futuro si spera lavorino insieme all'uomo;

Uomo e donna hanno bisogno uno dell'altro/a" (M)

- "la donna vive la fatica di apparire sempre adeguata, all'altezza della situazione, competente in tutti i ruoli .. e questo stride violentemente con il senso del limite tipico di ogni persona" (A)

- "le donne vengono rappresentate secondo un modello maschile e noi ci rappresentiamo a partire da questo modello ... dobbiamo diventare come gli uomini" (R)





- *“Il mondo delle donne è un mondo che si interroga, che vuole modificare, partecipare ed essere attivo ... ma questa voglia di promozione non è sempre ben accettata ; questo comporta conflittualità, crisi della relazione di coppia” (B)*

- *“l’acquisizione di competenza da parte della donna, ha minato il rapporto di potere dell’uomo ... cause di reazioni di violenza” (R)*

- *“la sofferenza della donna è maggiore rispetto a quella degli uomini ed ha modalità espressiva e motivazioni diverse; ci sono sempre meno presupposti sociali che favoriscono la condivisione dei vissuti ed il disagio è espresso allo psichiatra (R)*

- *“questo secolo è la morte del prossimo, ci stiamo privando della presenza dell’altro. La donna è davvero nella solitudine e anziché essere grembo gravido di vita, diventa un grembo che continua a procreare solitudine per sé e per gli altri” (R)*





-”La parola magica è consapevolezza! Chi ha fatto un percorso di autostima, di autonomia, deve mettersi dalla parte di chi non ha meno opportunità ed ha bisogno di relazioni, di ascolto” (R)

-”le strategie per aiutare ... sono il confronto, il parlare, il comunicare, l’ascoltare, l’evitare la chiusura fra le quattro mura, la possibilità di potersi esprimere”;
Chi non si fa problema a chiedere aiuto, a parlare, è più forte e fa uscire le risorse” (B)

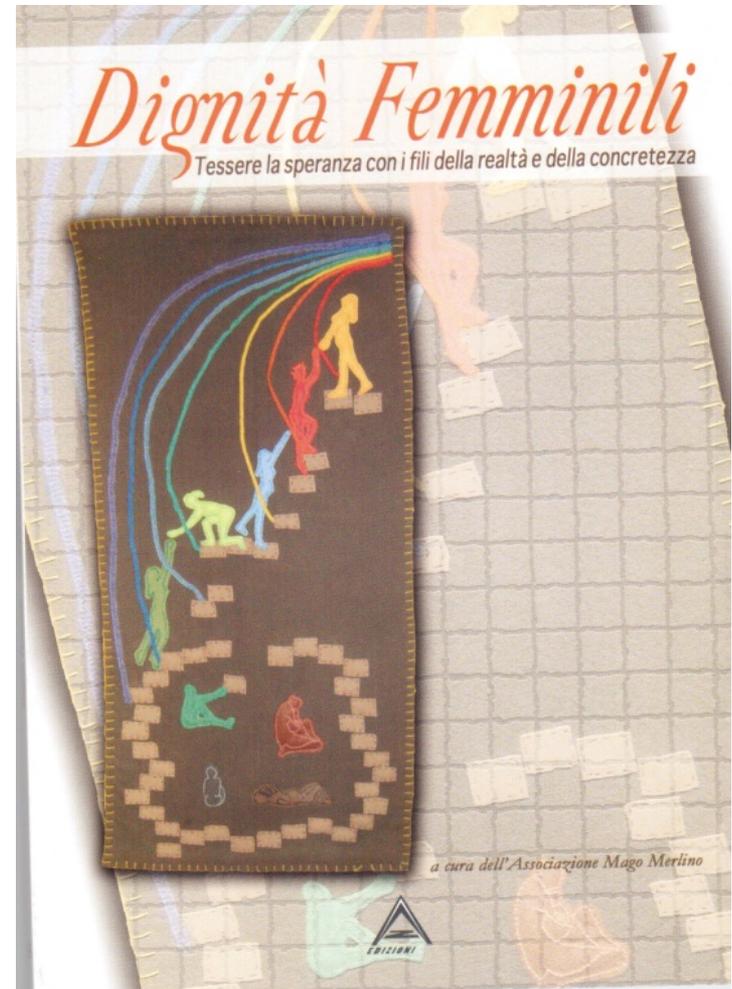
Le donne hanno eccellenti competenze e saperi, sanno tessere relazioni, costruiscono giorno per giorno nel lavoro, nella famiglia fatti e azioni di innovazione e di coesione sociale.

Alla mercificazione della persona dobbiamo contrapporre la forza delle relazioni umane; all’egoismo il vantaggio della convivenza; al mito del successo la società sobria ed equa; alla solitudine l’etica del prendersi cura.



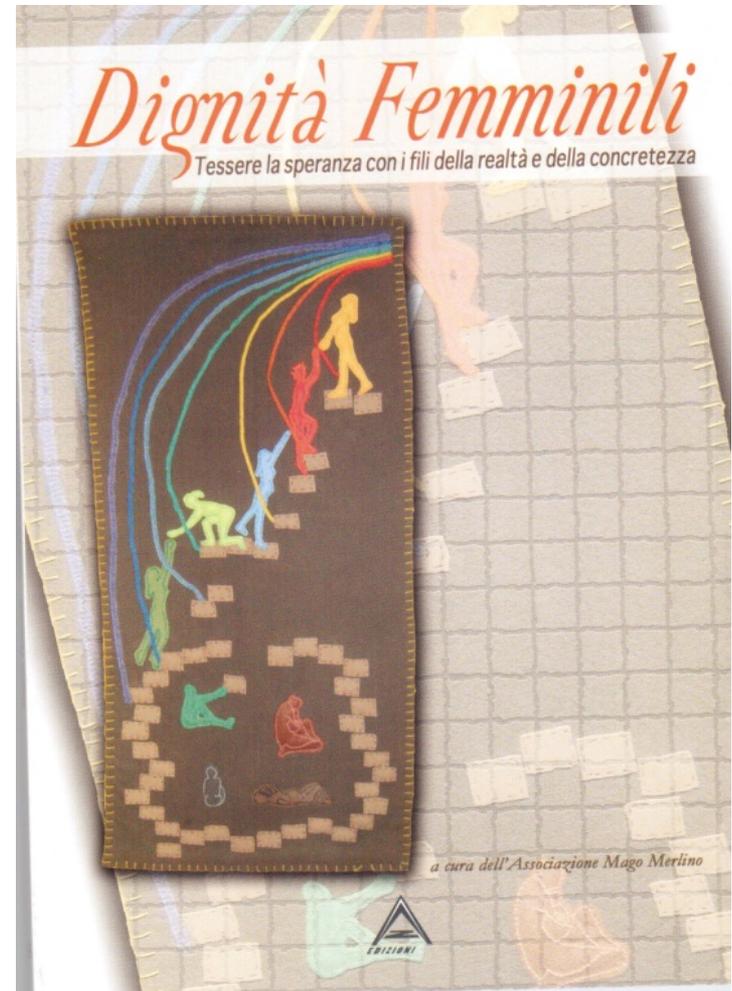
*Accogliere l'altro,
ogni altro nella
sua diversità.*

servizio e cambiamenti



E' interpretando che possiamo di nuovo intendere
(Paul Ricoeur)

*Pensare e
narrare al
femminile*



E' interpretando che possiamo di nuovo intendere
(Paul Ricoeur)